



Massimo Siraugusa/Contrasto

SINODO. Una battuta di O'Connor sulla salute del Papa e la conferma del «no» a chi si risposava «Divorziati, nella Chiesa ma casti»

ALCESTE SANTINI

■ CITTÀ DEL VATICANO. «Se dovessimo dar retta a quello che dicono i mass-media, qui al Sinodo non avremmo tra noi Giovanni Paolo II ma un suo sosia». Con la battuta che non può mai mancare in un discorso di un leader americano, l'arcivescovo di New York, card. John O'Connor, che ha parlato in latino, ha voluto ironizzare su come si sia parlato della salute del Papa, in questi ultimi tempi, come se fosse sul punto di lasciarsi, ed il suo discorso, per la sua originale provocazione, è stato accolto da applausi, da molti sorrisi ed anche da risate piene. Lo stesso Giovanni Paolo II, presente ai lavori sinodali, non ha potuto fare a meno di mostrarsi sorridente e divertito per la trovata ad effetto del potente

arcivescovo americano. «Domenica prossima 16 ottobre - ha detto O'Connor rivolto al Papa che sedeva alla presidenza - vostra Santità celebrerà il sedicesimo anniversario del pontificato». E richiamando una grande attenzione dei padri sinodali ha così proseguito: «Se accettassimo quello che ci dicono le notizie che ci giungono dai mezzi della comunicazione sociale, che ci riferiscono che lei è quasi moribondo, dovremmo crederla assente da quest'aula, sostituito da un suo gemello sano o da una persona a lei somigliante, una di quelle che ad Hollywood chiamano una comparsa». E, dopo una pausa di applausi, il card. O'Connor ha così concluso per ottenere il massimo dell'effetto della sua provocazione: «Quel Pontefice, come è de-

scritto dai mass-media, non potrebbe sedere con noi in quest'aula sinodale, ora dopo ora, giorno dopo giorno, sempre vigile e attento, mentre alcuni di noi sonnecchiano». Insomma, un invito forte a reagire su quella che O'Connor ha definito «un'informazione infondata e, quindi, scorretta».

Nella conferenza stampa tenuta ieri dopo mezzogiorno, il card. Basil Hume, che con la sua relazione aveva aperto i lavori sinodali il 3 ottobre scorso, ha detto che «le donne, pur non essendo sacerdoti, hanno acquisito un maggiore ruolo nella Chiesa e svolgono un lavoro prezioso». Ma ha evitato, molto abilmente, di dare una risposta a quei vescovi che, al Sinodo, avevano affacciato l'ipotesi che alle religiose fossero aperte le porte per altri incarichi nella gerarchia eccle-

siastica fino a diventare cardinali. Ha, inoltre, informato che i gruppi di lavoro stanno già approfondendo gli aspetti più controversi del dibattito per preparare la piattaforma per il documento finale.

E sempre ieri è stato resa nota la «Lettera ai vescovi» del card. Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, ed approvata dal Papa, con la quale si ribadisce il «no» della Chiesa per i «divorziati risposati» e per tutti coloro che vivono «more uxorio» di accedere alla comunione. La «Lettera» era molto attesa perché alcuni episcopati, fra cui quelli tedesco ed americano, si erano mostrati, sul piano pastorale, disponibili a manifestare «misericordia» e, quindi, comprensione per quanti, pur essendo divorziati o conviventi, manifestassero il desiderio di volere l'eucaristia. La «Let-

tera», che porta la data del 14 settembre 1994 ma resa nota ieri anche se alcune anticipazioni erano state date dalla stampa tedesca, viene, quindi, a chiudere ogni proposta di «apertura». Anche se il card. Ratzinger ha cercato di precisare che il divieto «non ha avuto affatto un carattere punitivo o comunque discriminatorio verso i divorziati risposati». Nella «Lettera» si esortano i vescovi, i sacerdoti, i religiosi ad avere un atteggiamento di «sollecita carità» per rafforzare «nell'amore di Cristo e della Chiesa i fedeli che si trovano in una situazione matrimoniale irregolare». In sostanza, se, da una parte, il prefetto dell'ex Sant'Uffizio, ha voluto riaffermare il rigore delle norme canoniche, dall'altra, non ha potuto negare quella «carità cristiana» che in termini pastorali vuol dire comprensione, solidarietà.

Ieri, nella città natale i funerali del nostro collega

L'addio a Marco Mazzanti nella sua Senigallia

L'estremo saluto a Marco nella «sua» Senigallia in un pomeriggio di sole tiepido e cielo terso. A lui sarebbe piaciuto sentire riuniti gli affetti cari: la sua famiglia, gli amici della prima giovinezza e quelli che, a Roma, nel suo giornale, avevano imparato a stimarlo e a volergli bene. Così Walter Veltroni: «Lui amava Brera e Brera diceva: "Ti sia lieve la terra". Io ti auguro, Marco, che lo sia anche per te. Ciao da tutti noi».

DALLA NOSTRA INVIA

MARCILLA CIARRELLI

■ SINGIGALLIA. Sarebbe piaciuto a Marco il pomeriggio di metà ottobre che la «sua» Senigallia gli ha riservato per porgergli l'ultimo saluto. Un cielo terso, il sole tiepido dell'autunno che in una cittadina di mare stenta, sempre più che altrove, a lasciar posto all'inverno. E a Marco sarebbe piaciuto anche vedere, tutti insieme, la sua famiglia, gli amici degli anni della prima giovinezza e quelli che, a Roma, nel suo giornale, avevano imparato a stimarlo e a volergli bene. E a cui lui aveva voluto bene. Tutti insieme, nella Chiesa della Madonna della neve, a poche centinaia di metri dalla sua casa, per salutare ancora una volta Marco, che, purtroppo, non è riuscito ad avere il meglio sul male che da tanti anni lo tormentava. In tanti poi al cimitero per l'estremo rito.

Non ci si può fermare e bisogna che qualcuno ci lavori anche se ha il cuore piccolo piccolo e vorrebbe solo poter pensare all'amico che non c'è più. Del quale non risentirà più le battute ironiche che sovente servivano a sdrammatizzare una situazione.

«Marco Mazzanti non c'era due anni e mezzo fa quando io arrivai al giornale - ha detto Veltroni - Era a Milano a combattere una delle sue battaglie. Poi arrivò e da allora ogni tanto scompariva per ritornare a Milano poi di nuovo al giornale. A noi Marco non è mai ap-

Un pentito: «Santapaola ordinò di uccidere il giudice Scopelliti»

Sarebbe stato suo incarico di Nitti Santapaola, in rappresentanza di Cosa Nostra siciliana, che la «ndrangheta di Reggio Calabria assassinò il 9 agosto 1991. Il giudice Antonino Scopelliti. Lo sostiene il pentito della «ndrangheta Giovanni Riggio in un interrogatorio il cui verbale il Pm Giuseppe Verzera ha depositato presso la Corte d'assise di Reggio Calabria, dove lunedì riprenderà il processo per l'omicidio del sostituto procuratore della Cassazione che vede imputati sono Salvatore Riina e gli altri membri della «commissione provinciale» di Cosa Nostra di Palermo. Secondo il Pm, le dichiarazioni di Riggio costituirebbero una novità di notevole importanza.

parso come una persona malata, lui ha combattuto con il talento dei grandi campioni la sua malattia che pian piano se lo stava portando via. Partiva, poi tornava e scherzava sui capelli che andavano e venivano e ultimamente sulla gamba sempre più gonfia. Ci ha dato una lezione meravigliosa, con un coraggio discreto, virtù rara». La voce rotta dall'emozione Veltroni ha così continuato: «Non si dovrebbe morire a quarant'anni, non è giusto, come non è giusto che noi si debba parlare di lui come di una persona che non c'è più. Gli piaceva la vita e la sapeva vivere a 360 gradi. Marco è stato un ottimo giornalista sia quando doveva scrivere sia quando si è trovato a dirigere, a scegliere, aveva una capacità di discutere e di convincere veramente rara. Ogni volta che la malattia lo portava lontano noi ci sentivamo al telefono, secondo una specie di rituale. Prima gli chiedeva della sua salute poi lui mi chiedeva del giornale, parlavamo un po' di sport, del suo amato Milan e alla fine di politica, con tutta la passione e la partecipazione che lui ha sempre posto nelle cose che ha fatto nella sua vita, innanzitutto nel suo lavoro. Dieci giorni fa quando l'ho sentito per l'ultima volta abbiamo scherzato. Mi ha detto: "ci vediamo lunedì della prossima settimana". Non ce l'ha fatta. E allora siamo venuti noi qui nella sua città. Sentiamo la sua mancanza che pesa molto in una piccola comunità come quella di un giornale e anche perché è difficile morire come si è vissuto e invece Marco ci ha insegnato che è possibile farlo. Se ne è andato con passo lieve così come spesso entrava nelle nostre vite. Alla moglie, ad Emma e Alberto i suoi piccoli figli non posso dire altro che di avere il coraggio e la forza che lui ha dimostrato di avere e di essere orgogliosi di aver avuto un padre così. Lui amava Brera e Brera diceva: "Ti sia lieve la terra". Io ti auguro Marco che lo sia anche per te. Ciao da tutti noi».



Stupire. Sempre.

PARABENE Roma 94.000 - Padova 94.000 - Alessandria 97.800 - Novara 97.800 - Cuneo 97.800 - Biella 97.100 - Novara 97.800 - Cuneo 94.000 - Lago Maggiore 97.800
Lombardia 104.000 - Bergamo 97.800 - Brescia 97.800 - Mantova 97.800 - Cremona 97.800 - Pavia 97.800 - Lecco 97.800 - Sondrio 97.800 - Varese 97.800 - Sesto San Giovanni 97.800
Liguria 97.800 - Genova 97.800 - Imperia 97.800 - La Spezia 97.800 - Livorno 97.800 - Grosseto 97.800 - Arezzo 97.800 - Pistoia 97.800 - Prato 97.800 - Carrara 97.800 - Lucca 97.800 - Massa Carrara 97.800 - Pisa 97.800
Emilia Romagna 97.800 - Bologna 97.800 - Forlì 97.800 - Cesena 97.800 - Ravenna 97.800 - Reggio Emilia 97.800 - Modena 97.800 - Parma 97.800 - Piacenza 97.800
Toscana 97.800 - Firenze 97.800 - Livorno 97.800 - Grosseto 97.800 - Arezzo 97.800 - Pistoia 97.800 - Prato 97.800 - Carrara 97.800 - Lucca 97.800 - Massa Carrara 97.800 - Pisa 97.800
Abruzzo 97.800 - Pescara 97.800 - Teramo 97.800 - L'Aquila 97.800 - Chieti 97.800 - Pescara 97.800 - Teramo 97.800 - L'Aquila 97.800 - Chieti 97.800
Molise 97.800 - Campobasso 97.800 - Isernia 97.800 - Benevento 97.800 - Avellino 97.800 - Campobasso 97.800 - Isernia 97.800 - Benevento 97.800 - Avellino 97.800
Basilicata 97.800 - Potenza 97.800 - Melfi 97.800 - Metapoli 97.800 - Lucania 97.800 - Potenza 97.800 - Melfi 97.800 - Metapoli 97.800 - Lucania 97.800
Puglia 97.800 - Bari 97.800 - Foggia 97.800 - Brindisi 97.800 - Taranto 97.800 - Bari 97.800 - Foggia 97.800 - Brindisi 97.800 - Taranto 97.800
Campania 97.800 - Napoli 97.800 - Caserta 97.800 - Benevento 97.800 - Avellino 97.800 - Salerno 97.800 - Napoli 97.800 - Caserta 97.800 - Benevento 97.800 - Avellino 97.800 - Salerno 97.800
Sicilia 97.800 - Palermo 97.800 - Catania 97.800 - Messina 97.800 - Siracusa 97.800 - Agrigento 97.800 - Trapani 97.800 - Palermo 97.800 - Catania 97.800 - Messina 97.800 - Siracusa 97.800 - Agrigento 97.800 - Trapani 97.800
Sardinia 97.800 - Cagliari 97.800 - Sassari 97.800 - Nuoro 97.800 - Oristano 97.800 - Cagliari 97.800 - Sassari 97.800 - Nuoro 97.800 - Oristano 97.800
Lazio 97.800 - Roma 97.800 - Frosinone 97.800 - Latina 97.800 - Anagni 97.800 - Terracina 97.800 - Roma 97.800 - Frosinone 97.800 - Latina 97.800 - Anagni 97.800 - Terracina 97.800
Trentino Alto Adige 97.800 - Bolzano 97.800 - Trento 97.800 - Sondrio 97.800 - Trento 97.800 - Sondrio 97.800
Friuli Venezia Giulia 97.800 - Udine 97.800 - Gorizia 97.800 - Trieste 97.800 - Udine 97.800 - Gorizia 97.800 - Trieste 97.800
Aosta Valle d'Aosta 97.800 - Aosta 97.800 - Valle d'Aosta 97.800 - Aosta 97.800 - Valle d'Aosta 97.800

kiss
kiss
FM
THE SHOW RADIO